

**RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA
AL
CONTO CONSUNTIVO 2013**

APPROVATA CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI NR 231 DEL 15/05/2014_

a cura dell'ufficio di Direzione e Programmazione

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA GESTIONE ASSOCIATA

Premesse

In applicazione della legge LR 6/2006 i Comuni del territorio dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 di Pordenone, comprendente i Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Pordenone, hanno stipulato in data 12 febbraio 2008 la "Convenzione quadro istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni ed atto di delega per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'art. 17, comma 1 e 2 della LR 6/2006" convenzione che definisce e approva, fra l'altro, le finalità, le funzioni, i principi e i criteri generali di esercizio.

I Comuni, in base agli accordi sottoscritti, hanno inteso sviluppare l'organizzazione del servizio sociale allineando progressivamente gli standard e la qualità dei servizi offerti dal sistema integrato (servizi socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi) secondo livelli omogenei nell'intero territorio. Hanno inoltre garantito un servizio sociale capillarmente diffuso nel territorio depositario delle funzioni di accoglienza e analisi della domanda sociale, presa in carico della casistica, pronto intervento sociale e raccordo con le altre istituzioni locali. In particolare sono stati assunti obiettivi di integrazione con il sistema sanitario, il sistema casa, l'istruzione e il sistema lavoro anche proponendo opportunità e servizi integrativi.

Le competenze della gestione associata si possono aggregare sinteticamente nelle quattro aree di seguito riportate:

- ✓ interventi di sostegno assistenziale ai minori e loro nuclei familiari, di tutela e di promozione dell'istituto dell'affido, di sostegno educativo;
- ✓ interventi rivolti all'assistenza degli anziani;
- ✓ misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
- ✓ interventi di sostegno in favore degli adulti in situazioni di disagio.

Alle competenze sopra citate si aggiunge la funzione di supporto alla programmazione dei servizi e alla governance locale territoriale.

In data 19 febbraio 2013 con la sottoscrizione dell'atto nr. 9429 i Sindaci hanno ratificato il precedente accordo del 2008 per ulteriori cinque anni; introducendo, nella gestione associata l'eventualità di governo, di nuove materie: rette minori stranieri non accompagnati, rette residenziali anziani, rette adulti e rifugiati e richiedenti asilo politica (SPRAR).

Per quest'ultimo servizio finalizzato all'accoglienza dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale ed umanitaria si segnala che è stato finanziato il progetto "*rifugio pordenonese*" per il triennio 2014-2016 a valere sui fondi messi a disposizione del Ministero dell'Interno e per la cui attuazione è stato approntato apposito convenzionamento con l'associazione Nuovi Vicini di Pordenone.

Nel mese di gennaio 2013 è stato approvato il "Programma attuativo annuale 2013" *che rappresenta lo strumento attraverso il quale si realizzano concretamente, per l'anno di riferimento, le previsioni contenute nel Piano di Zona.* Questo strumento rappresenta la declinazione dettagliata delle attività previste in ciascuna annata e di come implementarle per concorrere al raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché documento di indirizzo e supporto dell'attività del SSC e dei soggetti coinvolti nelle progettazioni.

Nel mese di dicembre è stata approvata l'intesa sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria del PAA 2014 in quanto risulta strategica la programmazione congiunta tra SSC e ASS di servizi ed interventi che richiedono unitamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire entro un quadro unitario, percorsi integrati per il benessere della persona, della famiglia e della comunità.

A fine anno è stato approvato, da tutti i consigli comunali dei comuni associati, il nuovo "*Regolamento per l'accesso agli interventi, ai servizi e alle prestazioni di natura sociale, socio-assistenziale e socio-educativa*" che disciplina in modo unitario per la prima volta, a partire da gennaio 2014, i criteri, le procedure e le modalità di accoglimento alle prestazioni sociali agevolate per ciascun comune dell'Ambito stabilendo comunque un periodo transitorio di 18 mesi di sperimentazione.

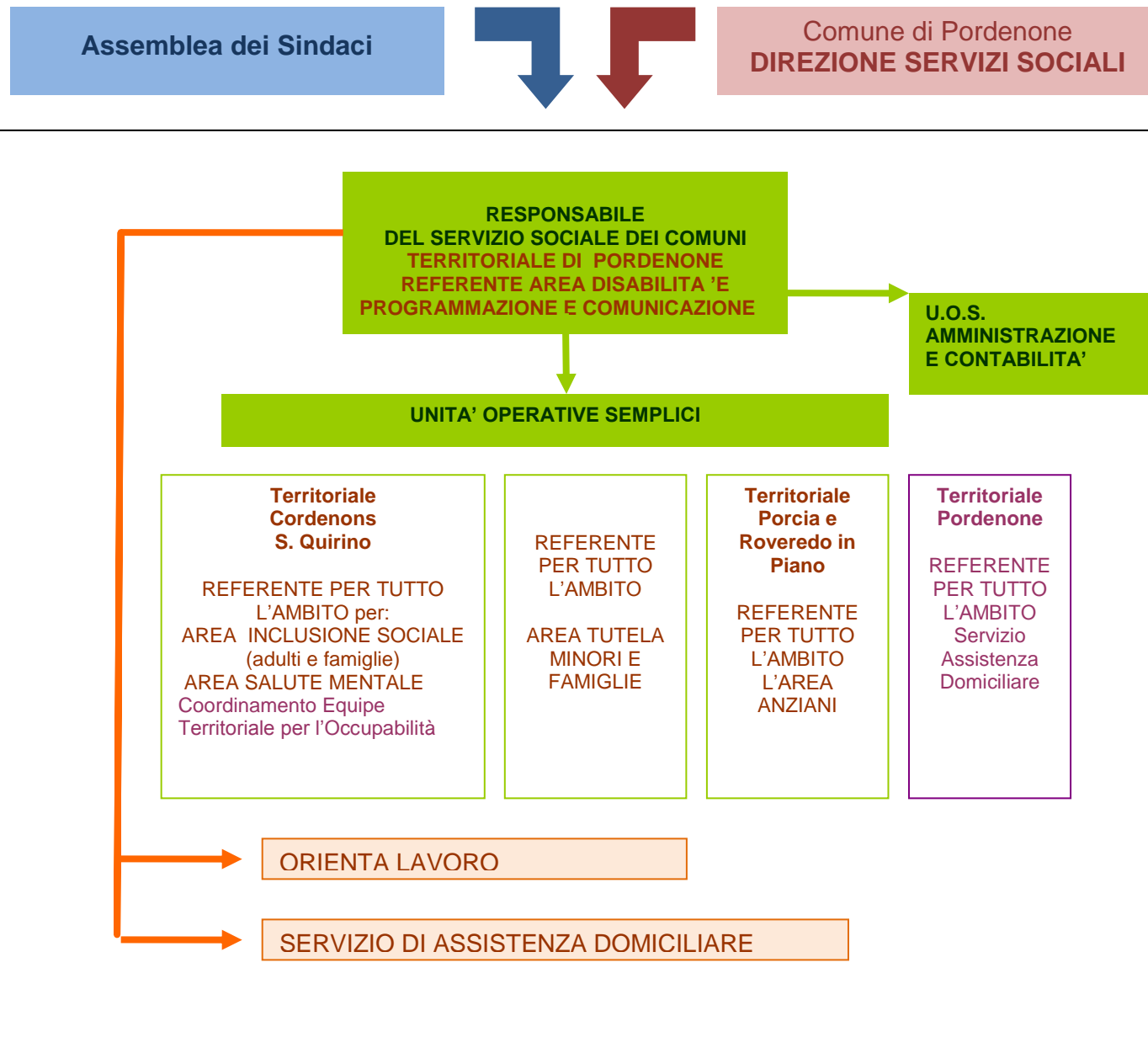
Gli obblighi connessi alle previsioni ed alla gestione del Bilancio o più correttamente del "Centro di Costo Ambito Urbano 6.5" Bilancio 2013 sono stati definiti dall'Assemblea dei Sindaci con le seguenti deliberazioni: n. 220 del 24.07.2013, n. 222 del 07.11.2013 e n. 223 dell' 11.12.2013 con cui hanno approvato rispettivamente le previsioni, il riequilibrio e l'assestamento contabile.

L'assetto organizzativo vigente vede il personale destinato alle attività di Ambito, convogliato in un'unica Dotazione Organica Aggiuntiva, che risulta incardinata nell'Ente Gestore tramite il Settore Politiche Sociali; tramite la figura del Dirigente sono mediati i rapporti con l'Ente Gestore.

Con deliberazione della Giunta Comunale dell'Ente Gestore nr. 55 dd. 23.03.2012 è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'Ente cui ha fatto seguito la determinazione del Dirigente il Settore di ridefinizione della microstruttura.

Al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni sono attribuite le funzioni di direzione del servizio sociale dei comuni e dell'ufficio di piano, la pianificazione e la gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate. Collaborano a stretto contatto tre unità operative semplici (assistenti sociali) una unità amministrativo-contabile ed un funzionario socio-tecnico.

**MODELLO ORGANIZZATIVO
DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI**



Al 31.12.2013 la DOA risulta così composta:

nr.	Ct.	Profilo professionale	
1	D	Responsabile SSC	
1	D	Funzionario socio-tecnico.	
2	D	Funzionari amministrativi contabili	
24	D	Assistenti sociali	
10	C	Istruttori amministrativi contabili	
2	C	Tecnici sostegno educativo	
1	C	Coordinatore OSA	
26	B	Operatori socio-assistenziali	
1	B	Commesso polivalente	
1	D	Assistente sociale	in distacco
69	totale		

Nel corso dell'anno sono state assunte 9 figure inizialmente con contratto interinale e successivamente, previa bando di selezione con contratto a tempo determinato (6 assistenti sociali, 1 istruttore amministrativo e 2 operatori socio-assistenziali) per consentire, sia sostituzioni di congedi di maternità che potenziamenti del personale tecnico a fronte della notevoli richieste di interventi da parte degli utenti.

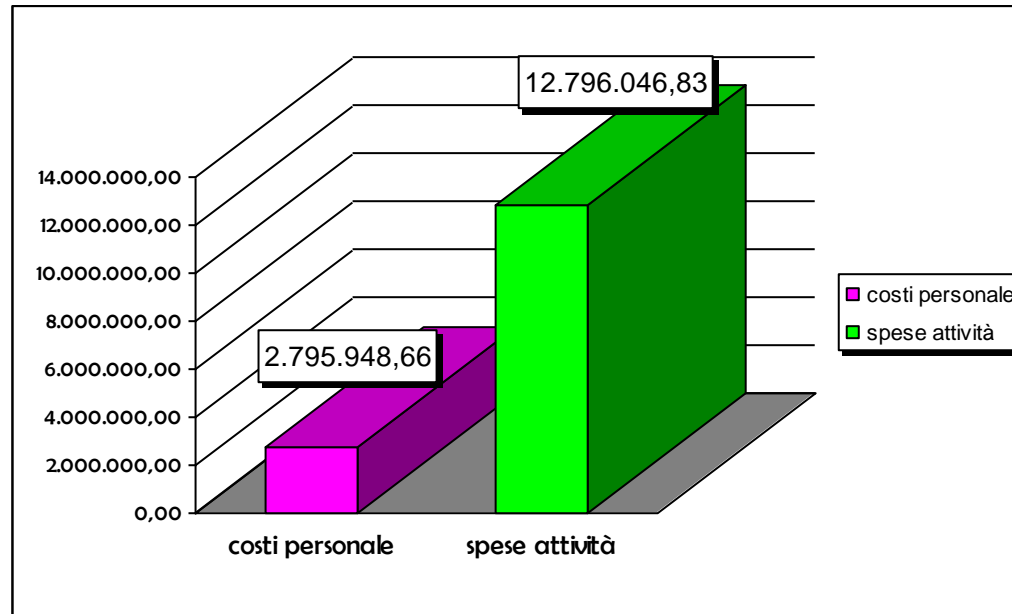
Si evidenzia inoltre che due operatrici socio sanitarie sono state poste, a decorrere dal mese di maggio, al servizio portineria/centralino svolto sino ad allora in appalto, da una cooperativa esterna.

Il costi per il personale della DOA con rapporto di lavoro di tipo dipendente, (incluse anche le sostituzioni di maternità) sono stati complessivamente pari ad € 2.541.896,82 mentre sono state complessivamente € 254.051,84 le risorse impegnate per il reclutamento di personale tramite agenzia interinale.

Da sottolineare che la Dotazione Organica Aggiuntiva della gestione associata, approvata con deliberazione della Giunta comunale di Pordenone n. 283 del 24.11.2008 e s.m.i., prevede una dotazione di ben 85 unità.

Il personale, sia amministrativo che professionale, ha effettuato corsi di formazione e/o aggiornamento sulle discipline giuridiche, normative e di materia sociale.

**INCIDENZA COSTI PERSONALE SUL TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE IMPEGNATE
(COMPRESO PERSONALE INTERINALE)**



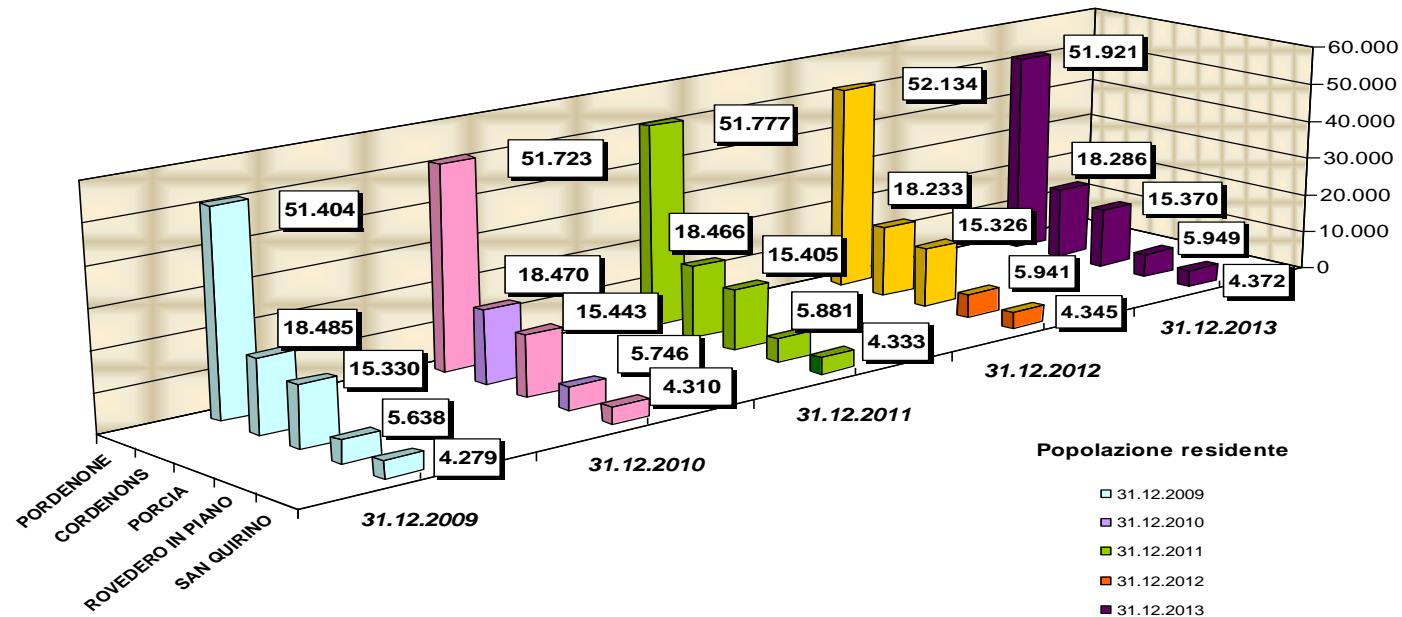
i costi del personale incidono per il 21,85% sul totale impegnato di spese correnti

CONTESTO DEMOGRAFICO

Popolazione residente nel territorio dei comuni dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 *

	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
PORDENONE	51.404	51.723	51.777	52.134	51.921
CORDENONS	18.485	18.470	18.466	18.233	18.286
PORCIA	15.330	15.443	15.405	15.326	15.370
ROVEDERO IN PIANO	5.638	5.746	5.881	5.941	5.949
SAN QUIRINO	4.279	4.310	4.333	4.345	4.372
totale	95.136	95.692	95.862	95.979	95.898

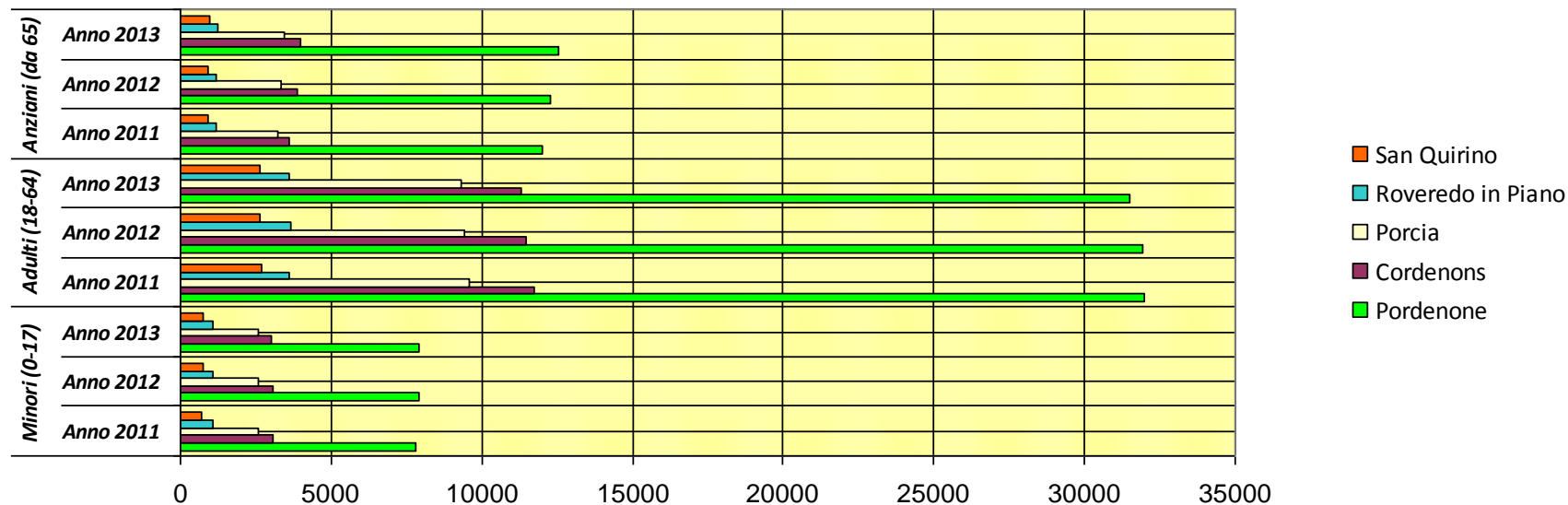
**fonti uffici anagrafici dei comuni*



Analizzando la somma totale della popolazione si riscontra tra il 2012 e il 2013, per la prima volta, un calo di ben 213 abitanti a Pordenone determinando una riduzione di 81 residenti complessivamente nell'Ambito

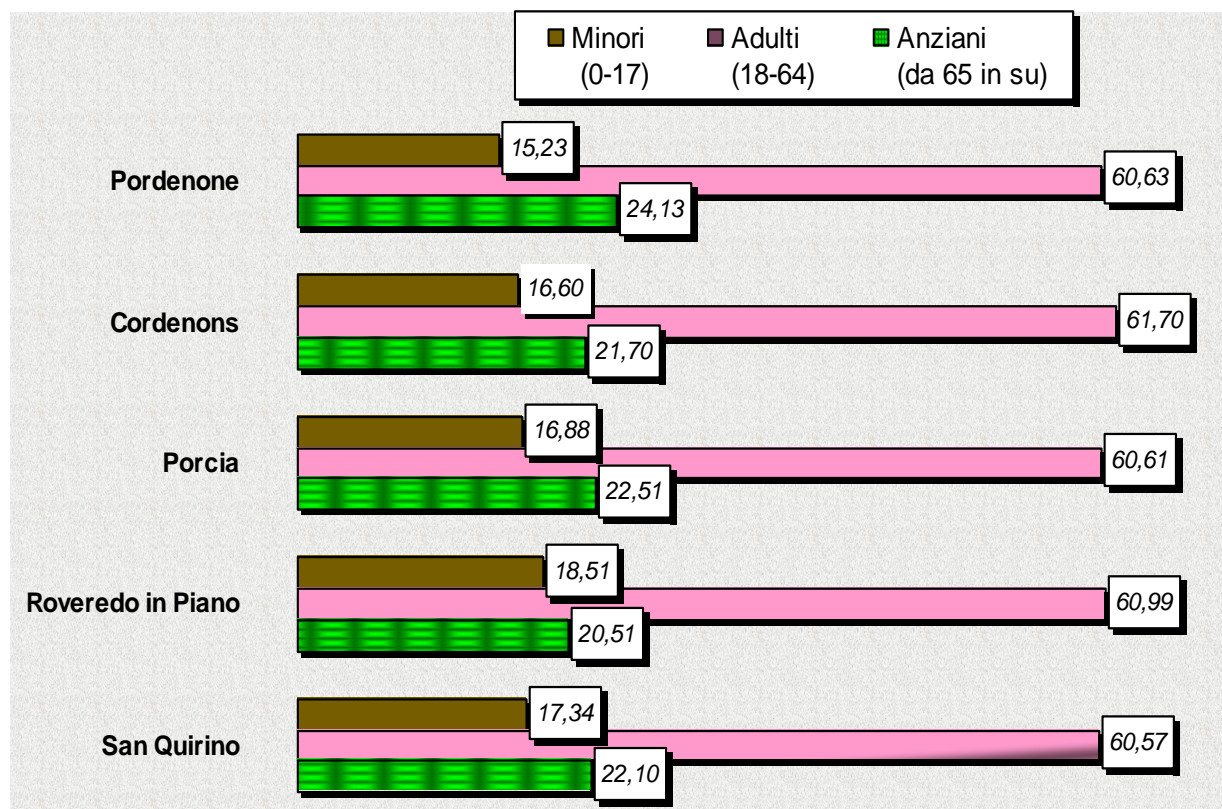
RIPARTIZIONE NUMERICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE PER FASCE DI ETÀ

	Minori (0-17)			Adulti (18-64)			Anziani (da 65 in su)		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Pordenone	7820	7891	7910	31969	31955	31480	11988	12288	12531
Cordenons	3088	3083	3036	11751	11453	11282	3627	3817	3968
Porcia	2583	2572	2594	9596	9413	9316	3226	3341	3460
Roveredo in Piano	1097	1101	1101	3619	3644	3628	1165	1196	1220
San Quirino	725	746	758	2695	2665	2648	913	934	966



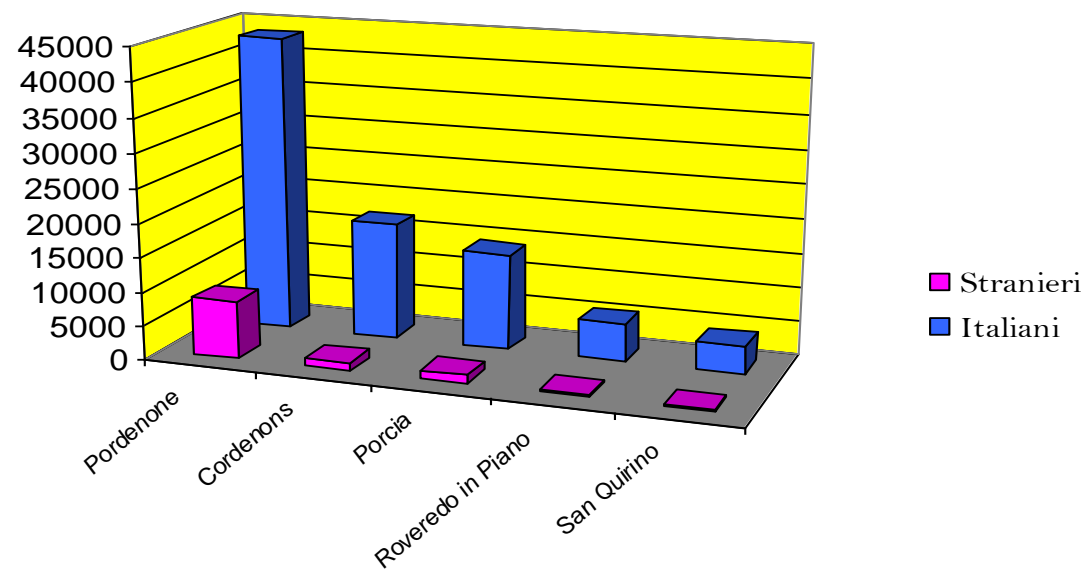
RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2013 PER FASCE DI ETÀ

	% Minori (0-17)	% Adulti (18-64)	% Anziani (da 65 in su)
Pordenone	15,23	60,63	24,13
Cordenons	16,60	61,70	21,70
Porcia	16,88	60,61	22,51
Roveredo in Piano	18,51	60,99	20,51
San Quirino	17,34	60,57	22,10



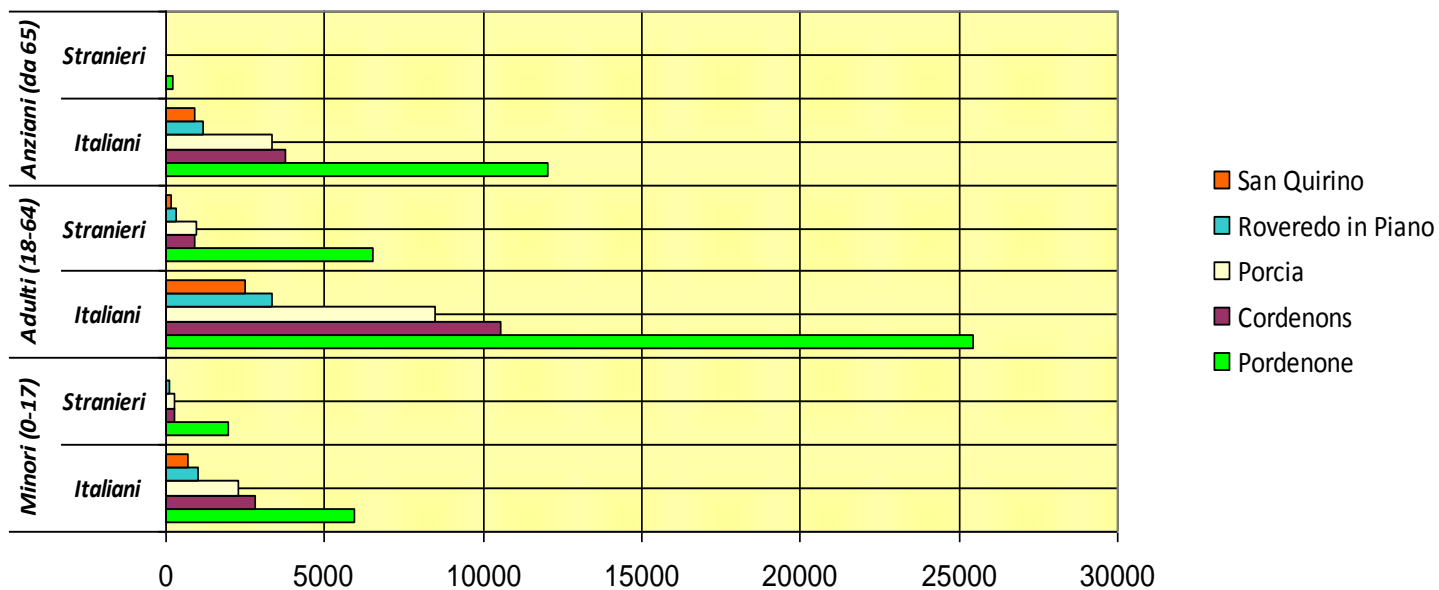
RIPARTIZIONE NUMERICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE DISTINTA PER ITALIANI E STRANIERI

	italiani		stranieri	
	2012	2013	2012	2013
Pordenone	43420	43470	8714	8451
Cordenons	17152	17117	1201	1169
Porcia	14083	14134	1243	1236
Roveredo in Piano	5479	5515	462	434
San Quirino	4092	4106	253	266



**RIPARTIZIONE NUMERICA PER FASCE D'ETA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2013
DISTINTA PER ITALIANI E STRANIERI**

	Minori (0-17)		Adulti (18-64)		Anziani (da 65 in su)	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Pordenone	6021	1889	25176	6304	12275	256
Cordenons	2777	259	10409	873	3931	37
Porcia	2338	256	8358	958	3438	22
Roveredo in Piano	1005	96	3308	320	1202	18
953	699	59	2453	196	953	12



INCIDENZA CASI GESTITI POPOLAZIONE STRANIERA SUL TOTALE DEI CASI GESTITI NEL 2013

	Utenti italiani			Utenti stranieri			Totale utenti		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Pordenone	1527	1662	1820	578	771	950	2105	2433	2770
Cordenons	453	485	489	95	136	125	548	621	614
Porcia	631	620	593	88	130	104	719	750	697
Roveredo in Piano	205	222	183	54	60	59	259	282	242
San Quirino	135	168	165	18	27	28	153	195	193
TOTALE	2951	3133	3250	833	1116	1266	3784	4281	4516
				22,01%	26,07%	28,03%		+ 497	+ 235

Fonte: cartella sociale

I volumi di attività realizzati nel corso del 2013 nell'Ambito Urbano hanno registrato una presa in carico di 4516 persone. Va precisato, a tale riguardo, che nel computo non sono inclusi gli interventi di Segretariato sociale. L'incremento, rispetto all'anno precedente (utenza gestita n. 4281) è del 5,49%.

UTENTI GESTITI NEL 2013 PER AREA D'INTERVENTO

codificati in tabella tutti gli interventi sia di tipo sociale che di segretariato sociale anche se non necessariamente hanno avuto seguito con una misura di tipo economico

PORDENONE	MINORI	ANZIANI	HANDICAP	DISAGIO
N. utenti nuovi (+ riammessi)	84	337	35	582
N. utenti In carico	232	644	196	1211
N. utenti gestiti (01/01 - 31/12)	269	830	209	1489
N. utenti STRANIERI gestiti	102	8	37	817
N. minori in carico con handicap			66	
CORDENONS				
N. utenti nuovi (+ riammessi)	16	46	13	93
N. utenti n carico	38	170	72	289
N. utenti gestiti (01/01 - 31/12)	39	195	78	322
di cui utenti STRANIERI gestiti	16	0	7	104
N. minori in carico con handicap			26	
PORCIA				
N. utenti nuovi (+ riammessi)	27	83	8	74
N. utenti i in carico	57	231	69	230
N. utenti gestiti (01/01 - 31/12)	85	279	75	270
di cui utenti STRANIERI gestiti	21	1	4	79
N. minori in carico con handicap			17	
ROVEREDO IN PIANO				
N. utenti nuovi (+ riammessi)	5	26	1	40
N. utenti anziani in carico	19	67	19	117
N. utenti gestiti (01/01 - 31/12)	20	75	19	130
di cui utenti STRANIERI gestiti	1	2	0	56
N. minori in carico con handicap			9	
S. QUIRINO				
N. utenti nuovi (+ riammessi)	3	16	1	30
N. utenti anziani in carico	13	60	16	61
N. utenti gestiti (01/01 - 31/12)	13	70	20	92
di cui utenti STRANIERI gestiti	1	1	1	25
N. minori in carico con handicap			6	

DEFINIZIONI AREA UTENZA

ANZIANI

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- di età pari o superiore a 65 anni, per millesimo

MINORI CON DISABILITA'

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- minori di età, per millesimo
- in possesso di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

ADULTI CON DISABILITA'

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- maggiorenni, non oltre 64 anni di età, per millesimo
- in possesso di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

UTENZA GLOBALE DI AMBITO

Nei dati di flusso annuo, il volume globale dell'utenza di Ambito corrisponde ai dati di flussi effettivi, al netto cioè degli effetti sommatori dovuti ad eventuali transiti tra le diverse area di utenza (ad es. a seguito di acquisizione in corso d'anno della certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992, oppure della cittadinanza italiana).

UTENZA GLOBALE DI SINGOLO COMUNE

Nei dati di flusso annuo, il volume globale dell'utenza dei singoli Comuni corrisponde ai dati di flussi effettivi, al netto cioè degli effetti sommatori dovuti ai cambi di residenza dell'utenza tra Comuni.

AREA MINORI E FAMIGLIE

Il servizio si occupa nello specifico della presa in carico dei minori e giovani di età compresa tra 0 e 21 anni, nonché delle loro famiglie.

Gli interventi perseguono obiettivi di natura sociale ed educativa volti a favorire lo sviluppo della personalità del minore garantendo occasioni di incontro, di supporto e di tutela che permettano l'equilibrata ed adeguata crescita personale. L'obiettivo è di garantire la permanenza presso il nucleo familiare di appartenenza ovvero, qualora questo sia luogo di gravi mancanze e pregiudizio, di garantire l'accoglienza temporanea presso famiglie affidatarie o comunità per minori idonee. Ed è stato proprio l'affido familiare l'obiettivo prioritario perseguito nel momento dell'allontanamento del minore dalla famiglia alla quale viene riconosciuto un contributo economico per la presa in carico.

Nel dettaglio il servizio offre:

- consulenza e orientamento all'uso delle risorse e all'accesso ai servizi;
- consulenza psico-sociale di sostegno alla genitorialità;
- interventi di inserimento di minori nei contesti educativi presenti nel territorio;
- interventi socio-educativi individuali e di gruppo;
- assistenza economica alle famiglie con minori;
- progetti all'accompagnamento all'autonomia;
- interventi di vigilanza e protezione dei minori;
- interventi relativi a procedure ed accertamenti dell'autorità minorile.

Le competenze previste dalla gestione associata sono:

- gestione delle sedi di valutazione e progettazione per la presa in carico integrata di minori e famiglie che necessitano di interventi professionali su richiesta della Magistratura e di tutela a supporto della funzione di competenza dei Sindaci dei comuni di distretto. Detti interventi vengono realizzati in collaborazione con gli altri servizi sanitari o socio-sanitari di primo livello e specialistici.
- affidamento familiare (attività di promozione dell'affido familiare, incentivando una cultura dell'accoglienza anche attraverso momenti informativi/formativi dedicati alle persone interessate a tali tematiche; valutazione delle famiglie o singoli; abbinamento dei minori alla famiglia/singolo; sostegno alla famiglia affidataria);
- gestione erogazioni economiche;
- gestione del servizio di educativa territoriale;
- servizi integrativi per la prima infanzia (centri gioco, ludoteca) e per la genitorialità, (progetti sperimentali, abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso al servizio);
- inserimenti in strutture di minori anche accompagnati da esercenti la potestà genitoriale con integrazioni delle rette;
- convenzioni con strutture di accoglienza;
- sostegno ai minori, a nuclei familiari, alle responsabilità familiari, alle donne in difficoltà;
- laboratori per l'infanzia;
- assistenza scolastica e trasporto per disabili;
- convenzioni con centri diurni;

Con atto dell'Assemblea nr. 197 del 24/04/2012 sono stati estesi gli effetti della propria precedente deliberazione nr. 170/2011 prendendo in carico, dal punto di vista economico, le mamme inserite in comunità anche senza decreto del tribunale, ma a seguito di un piano di lavoro concordato dalle A.S.

All'interno dell'Ambito opera anche, da diversi anni, coordinata da un'assistente sociale, l'Equipe Integrata Territoriale Minori (E.I.T.M. o U.V.M.), costituita da due assistenti sociali dell'area Tutela Minori da psicologi del Consultorio Familiare e del servizio di neuropsichiatria Infantile dell'ASS6 che si riunisce settimanalmente per la valutazione e la progettazione di interventi su casi complessi di famiglie multiproblematiche nelle quali vi sia rischio o pregiudizio per minori. L'E.I.T.M. si occupa anche di valutazione e progettazione su casi di minori per i quali è già stato emesso un provvedimento dalla magistratura minorile. Al riguardo si ricorda che il Servizio Sociale dei Comuni, in collaborazione con i servizi dell'ASS, è l'interlocutore identificato dalla norma per l'attività di tutela dei minori nella relazione con la Procura e con il Tribunale per i minorenni di Trieste ed anche interlocutore con la Procura ed il Tribunale Ordinario di Pordenone. Considerato, pertanto, il ruolo primario esercitato dal Servizio Sociale dei Comuni in materia minorile è stata sviluppata, negli anni, una gamma piuttosto articolata di risposte ai bisogni di questa delicata fascia di utenza. Nel prosieguo della relazione sono illustrati gli interventi e le azioni poste in essere.

ABBATTIMENTO RETTE SERVIZI PRIMA INFANZIA

La regione FVG mette a disposizione dei minori e delle famiglie fondi a ristoro delle spese sostenute per l'abbattimento delle rette dei nidi e, dal 2011 anche per l'accesso ai servizi integrativi e sperimentali della prima infanzia (centri gioco, spazi gioco ecc). L'importo assegnato all'Ambito per l'a.s. 2012-2013 è di € 458.379,58.

SERVIZI INTEGRATIVI AI NIDI

Risultati positivi si sono riscontrati dai servizi rivolti ai bambini nella fascia di età compresa dai 18 mesi ai 3 anni di età non frequentanti l'asilo nido, servizi questi che hanno permesso l'avvio di iniziative destinate alla creazione di percorsi di crescita, di opportunità di confronto nonché di occasioni di incontro tra bambini, tra genitori e figli, in un contesto accogliente e creativo. Inseriti nelle attività gestite dall'Ambito con i Piani di Zona, rivolti agli utenti dei cinque comuni, *Il centro gioco "Il Girasole", lo spazio gioco "Le Nuvole" e lo sportello Informagenitori* hanno visto una partecipazione dell'utenza sempre più significativa tanto che le domande di accesso hanno riscontrato un trend positivo confermato dal raggiungimento di un consistente numero di iscrizioni ed, in alcuni casi, anche della presenza di liste di attesa. L'investimento fatto su questi progetti ha avuto positive ricadute sulle famiglie che ne hanno usufruito, in particolare per quelli che si trovano in situazioni di disagio.

Il servizio prevede la compartecipazione economica delle famiglie diversificata a seconda che siano residenti nei comuni dell'Ambito o esterni ad esso. Gli altri comuni mettono a disposizione invece loro locali in occasione di iniziative collaterali quali ad esempio *i Laboratori*.

Oltre che dai proventi dei privati, i costi sono stati sostenuti grazie anche ai finanziamenti regionali previsti dalla L. 285/1997; ora l'intervento regionale, con l'approvazione del recente Regolamento, rivolge i propri benefici direttamente alle famiglie.

Il servizio è gestito con professionalità dalla cooperativa Itaca, a cui è stato prorogato l'appalto in essere per tutto l'anno 2013, in quanto indetta un'istruttoria pubblica disponibile alla coprogettazione ed è svolto presso i locali sede dell'asilo nido "l'Aquilone" in loc. Torre. messi, gratuitamente, a disposizione dall'amministrazione del comune di Pordenone unitamente agli arredi e alle attrezzature.

Con decorrenza dall'anno scolastico 2013-2014 sono state aumentate le tariffe giusta deliberazione dall'Assemblea n. 215 del 28.02.2013 recepita dall'Ente Gestore con deliberazione di Giunta Comunale n.50 dell'08.03.2013.

SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE

CONTRIBUTI ECONOMICI	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S.QUIRINO			TOTALE		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
n. minori beneficiari	85	37	68	5	12	20	33	31	33	30	9	21	8	6	12	151	95	154
di cui italiani	4	8	13	2	6	7	10	8	9	1	4	7	7	3	9	24	29	45
di cui stranieri	81	29	55	3	6	13	23	23	24	19	5	14	1	3	3	127	66	109
Borse lavoro	3	11	12	0	0	0	2	2	5	0	0	0	0	2	0	5	15	17
INTEGRAZIONI RETTE																		
n. minori beneficiari	33	47	53	4	7	6	11	5	4	5	6	5	0	5	5	53	70	73
di cui italiani	17	23	21	1	3	2	6	4	4	5	5	5	0	3	3	29	38	35
di cui stranieri	16	24	32	3	4	4	5	1	0	0	1	0	0	3	2	29	38	38
AFFIDI																		
n. minori beneficiari	17	21	19	1	1	2	1	1	1	0	1	1	2	2	2	21	26	25
di cui con contributo	15	15	16	1	1	1	1	1	1	0	1	1	2	2	2	19	20	21
di cui senza contributo	2	6	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	6	4
EDUCATIVA TERRITORIALE																		
n. minori beneficiari	37	38	44	7	5	4	17	12	9	2	0	0	2	4	4	65	59	61
di cui italiani	28	23	24	3	1	1	14	7	6	20	0	0	2	2	4	49	33	35
di cui stranieri	9	15	20	4	4	3	3	5	3	0	0	0	0	2	0	16	26	26

SOSTEGNO GENITORIALITA' - AFFIDI ED ADOZIONI

La misura economica è normata dalla LR 11/2006 e successivi regolamenti attuativi ed interviene a sostegno della famiglia e della genitorialità, a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato, delle somme destinate al mantenimento del minore nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria. Il finanziamento erogato dalla regione comprendente anche il sostegno alle adozioni internazionali è stato complessivamente di € 78.710,61. Da segnalare la difficoltà di erogare il beneficio al genitore affidatario, qualora manchi la corresponsione dell'assegno, in quanto risulta difficile reperire, da parte del soggetto leso, la relazione dell'autorità giudiziaria che attesti la mancanza di capienza economica del genitore obbligato con conseguente restituzione dei finanziamenti regionali. Nello specifico degli affidi extra familiari il contributo viene erogato a copertura di specifiche spese sanitarie o progetti educativi definiti dal servizio sociale con la famiglia affidataria e finalizzati per il benessere del minore.

PROGETTO PASS

Tale progetto, avviato in forma sperimentale già dal 2004, è diventato, con il passare degli anni, sempre più apprezzato ed essenziale per favorire la prima accoglienza e l'integrazione sociale e scolastica degli stranieri nelle scuole elementari e medie. Soggetti aderenti e firmatari dell'accordo di rete, finalizzato alla "prima accoglienza degli stranieri a scuola" denominato con un acronimo progetto "P.A.S.S." oltre ai rappresentanti dell'Ambito, sono i Dirigenti delle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio. L'ultimo accordo sottoscritto il 26 novembre 2012 ha fissato la sua scadenza al 30 settembre 2016 ed ampliato anche alle scuole dell'infanzia con attività di doposcuola e orientamento supporto primi ingressi.

Le finalità sono di sostenere pratiche condivise attraverso interventi svolti da figure professionali appellati "facilitatori dell'accoglienza" che affiancano i ragazzi con obiettivi educativi e di agevolazione dell'inserimento scolastico e sociale promuovendo azioni qualificate di raccordi nella rete istituzionale atte a favorire l'integrazione e l'inserimento scolastico dei minori migranti. Il progetto PASS viene realizzato annualmente, sulla base del finanziamento concesso dalla Regione, dai cofinanziamenti dei soggetti aderenti all'accordo e dai Comuni dell'Ambito Urbano 6.5.

Ogni istituzione scolastica si avvale di un facilitatore che costituisce una figura ponte tra le istituzioni scuola, servizi sociali, servizi sanitari, realtà parrocchiali e associazionistiche del territorio permettendo così un migliore inserimento del nucleo e operando sulle possibili cause di esclusione e di disagio e permettono una precoce presa in carico della situazione. I facilitatori sono inoltre costituiti in una équipe coordinata da un'assistente sociale messa a disposizione dall'Ambito Urbano 6.5.

Di recente si è registrato, nel territorio dell'Ambito, un costante aumento del numero di minori che necessitano di interventi educativi con crescente numero di richieste da parte delle istituzioni scolastiche di aiuto e orientamento rispetto alla gestione di situazioni difficili riguardanti singoli minori ed in alcuni casi il gruppo classe nei quali tali situazioni si manifestano con maggiore gravità, per cui si rende necessario il supporto dei servizi da un lato e dall'altro

un'opera di facilitazione in ordine ai percorsi educativi intra ed extra scolastici. La Regione sostiene i progetti, tramite un contributo concesso ai sensi della LR 9/2008 (Fondo per gli interventi in materia di immigrazione) con € 33.022,24. Dallo scorso anno i comuni integrano, le risorse regionali con propri fondi per complessive € 30.300,00.

Da aggiungere che, dal confronto avvenuto nell'ambito del Forum partecipativo minori e famiglie del Piano Attuativo Annuale del Piano Di Zona 2013-2015 è emersa la necessità di offrire interventi mirati a fronteggiare preventivamente le situazioni di maggiore fragilità, operando in modo continuativo e diffuso prioritariamente in relazione alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio di competenza dell'Ambito 6.5; è stato ritenuto pertanto strategico operare un ampliamento dell'impegno e dei destinatari del progetto PASS non strettamente confinato nell'area dell'immigrazione, con un aumento di risorse disponibili presso le scuole ed una articolazione territoriale omogenea degli interventi per cui sono state stanziati ulteriori € 24.434,19.

PROGETTO NON SOLO SCUOLA

Anche questo progetto, dopo uno start up sperimentale, sostenuto da un finanziamento della Provincia, implementato da risorse di Ambito (provenienza FSR) a seguito dell'intervenuta applicazione da parte degli istituti scolastici delle modifiche organizzative introdotte con la riforma scolastica, ora intende essere una forma di sostegno e di supporto organizzativo per le famiglie i cui figli frequentano le scuole di istruzione primaria e secondaria di primo grado in particolare attraverso l'organizzazione di laboratori coordinati con le attività scolastiche

Le iniziative, coinvolgono tutti i cinque comuni dell'Ambito, hanno promosso occasioni gratificanti e formative integrative con la scuola offrendo opportunità di crescita ai bambini e ai ragazzi del territorio nei pomeriggi di non rientro scolastico.

A fronte di una richiesta di contributo la Provincia ha assegnato € 15.000.

AREA ADULTI - INCLUSIONE SOCIALE - PIANO DI ZONA 2013 – 2015

L'inclusione sociale, ovvero il mantenimento delle possibilità di inclusione nel tessuto sociale di individui e famiglie rappresenta la sfida principale delle politiche sociali, sia in primis come opportunità di svolgere un ruolo attivo riconosciuto che sempre meno coincide l'essere persona lavoratrice, sia come semplice possibilità di potersi permettere un alloggio e garantire per se e per la propria famiglia un'adeguata alimentazione, sia infine con riferimento alle forme di riconoscimento di un livello minimo di tutela della salute e del benessere.

La precarizzazione del lavoro ed il depauperamento della quota di posti lavoro nonché del reddito pro capite, aggrediscono le fondamenta del Welfare ridotto a soluzione d'emergenza a fronte di bisogni oramai talmente generalizzati da rendere necessario un universalismo "molto"selettivo con risorse di garanzia ampiamente insufficienti.

Le forme di supporto economico di tipo tradizionale vanno integrate con altre soluzioni e peraltro non possono surrogare gli ammortizzatori sociali né essere risolutorie in assenza di precise politiche di promozione occupazionale.

L'intento principale delle progettazioni del Piano di Zona avviate in quest'area è stato orientato a iniziare ad incardinare soggetti del pubblico e del privato e risorse in una configurazione funzionale integrata cui ricondurre tutte le specifiche attività e programmi di intervento. I lavori di gruppo specifici hanno consentito di sperimentare la sinergia di risposta come processo e come efficacia d'esito.

Realizzazione di un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa. (Progetto 9.1.1)

Nell'ambito del progetto denominato "Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo", e di quanto programmato nel PDZ 2013-2015 ai sensi e per gli effetti dell'obiettivo 9 della D.G.R. 458 del 22.3.2012 sono state assunte linee guida di area vasta provinciale. Nel nostro Ambito con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 218 dell'11.6.2013, è stata istituita l'Equipe Integrata Territoriale per l'Occupabilità composta da un coordinatore, dall'assistente sociale di riferimento, dai tecnici per l'inclusione, unitamente al personale dei Servizi per l'Impiego della Provincia di Pordenone e al personale del Centro di Orientamento Regionale di Pordenone, costituenti componente fissa cui si aggiungere, di volta in volta, operatori a chiamata se necessari all'approfondimento del caso.

Contestualmente è stata prevista l'applicazione di comuni strumenti di supporto alla valutazione professionale della casistica denominati ITO e ASFEO. Tali strumenti sono stati appositamente creati grazie alla collaborazione del nostro Servizio e al lungo lavoro di ricerca realizzato sulla casistica trattata dal 2000 ad oggi a Pordenone e nell'Ambito 6.5.

La Provincia di Pordenone ha deliberato il riconoscimento a tale organismo della capacità di licenziamento di tutte le progettazioni personalizzate afferenti alla tematica occupazionale e formativa e rivolte all'area dello svantaggio, laddove si preveda a monte la compartecipazione (eventualmente anche finanziaria) dei servizi provinciali e dei servizi sociali dei comuni.

Il processo avviato ha contribuito sul fronte professionale ad un più preciso inquadramento generale del fenomeno dello svantaggio, alla sua conoscenza più approfondita e al miglioramento della capacità di lettura e valutazione da parte degli assistenti sociali e degli educatori della casistica consentendo progettazioni mirate alle necessità delle persone.

Il tavolo ha lavorato trasversalmente anche con l'ASS6 per un percorso di approfondimento e confronto dei due sistemi della disabilità certificata dello svantaggio.

Offerta di un sistema razionalizzato di prestazioni ed interventi a sostegno della fragilità economica (Progetto 9.1.2)

Dopo una prima analisi sull'offerta di borse spesa si è inteso curare una valutazione di processo per stabilire chi possa accedere a tali risorse (in primis multi problematicità e complessità compromissione delle condizioni di salute, presenza di figli minori) provando sul lungo periodo a:

1. costituire un nucleo centrale che coordini i soggetti del privato pur salvaguardando un margine di discrezionalità;
2. ricollocare le borse spesa accanto agli interventi comunali forniti con un intervento integrato tra Servizio Sociale ed Associazionismo monitorando e provando a razionalizzare la spesa sui vari fronti concorrenti alla risoluzione del disagio economico;
3. sviluppare delle linee comuni rispetto all'accesso/comunicazione tra il privato sociale e i Servizi per migliorare la comunicazione, la presa in carico integrata e le sinergie organizzative, l'efficacia degli interventi sul singolo e la sua rete e implementare come conseguenza un lavoro di comunità. Sono dunque essenziali oltre ad un coordinamento e una comunicazione efficace tra servizio sociale dei Comuni e privato sociale una presenza professionale di accompagnamento rispetto alla quale si è lavorato con il progetto specifico di Tutoraggio economico porre maggiore attenzione alle persone con percorsi educativi, e forme di accompagnamento individuali ed altre esperienze di formazione attiva (incontri/conferenze aperti alla comunità, ecc.);
4. costruire una base minima di dati condivisi per lo studio della casistica: la griglia dovrà contenere dati sia quali che quantitativi, numero, età, tipologia, mappa distribuzione territoriale, numero operatori del privato sociale e dei Servizi coinvolti, storia assistenziale, breve descrizione del progetto (investimento relazionale, ecc.), risultati ottenuti, sostenibilità prosecuzione del progetto;
5. elaborare sistemi diversi dalle borse spese;
6. sviluppare, nei prossimi anni come esito, un sistema strutturato di prassi di accesso, salvaguardando le peculiarità di ogni territorio mappatura con dati minimi omogenei, collocazione della cronicità.

BORSE SOCIALI E SOSTEGNO ECONOMICO

Le fasi di intervento vengono collegate a momenti del percorso di vita (e di esclusione) che l'individuo e il suo nucleo familiare si trovano a vivere:

- la fase acuta, quella dell'emergenza, dove si interviene con un sostegno economico diretto, immediato e finalizzato, a carattere straordinario o continuativo, al fine di consentire agli utenti di provvedere ai bisogni primari; l'assistente sociale predispose un programma di reinserimento o di contenimento della situazione e propone un piano individualizzato avvalendosi anche del raccordo con forme di sostegno del privato sociale;
- la fase del reinserimento e dell'integrazione, laddove possibile, prevede oltre che un consolidamento degli interventi in essere per favorire l'inclusione sociale, anche un'attenzione specifica a sviluppare maggiormente le sinergie con soggetti del territorio per potenziare i percorsi di integrazione e accompagnamento al lavoro insieme agli operatori di "orienta lavoro". L'attività è stata improntata in modo da evitare il mero assistenzialismo economico costruendo, invece, percorsi personalizzati di intervento con l'attivazione di vari strumenti complementari (di tipo professionale e non). A titolo semplificativo si ricorda che nel corso del 2011 hanno beneficiato di borse lavoro n. 77 utenti, nel 2012 gli utenti sono stati 132 infine nel 2013 i borsisti sono risultati 120 (di cui 5 attivate con risorse del "Fondo sociale regionale"); a tale tipologia di interventi si sono aggiunti percorsi di tipo formativo e percorsi di orientamento. Il minor numero di borse avviate non necessariamente corrisponde a minor impegno finanziario in quanto è possibile prolungare una borsa già avviata piuttosto che iniziarne una nuova. Nel prospetto sotto riportato si evidenziano i fondi che sono stati complessivamente destinati vengono così riassunti:

fondi destinati all'attivazione di borse sociali			
	2011	2012	2013
Pordenone	156.500,00	191.322,50	195.000,00
Cordenons	31.670,00	25.740,00	30.200,00
Porcia	27.500,00	15.500,00	28.500,00
Roveredo in Piano	3.455,00	15.400,00	20.300,00
S. Quirino	6.710,00	7.909,33	5.400,00
totale	225.835,00	255.871,83	279.400,00

Per inciso le borse sociali afferiscono a progetti individuali di inserimento e reinserimento sociale, lavorativo e formativo, come previsto dall'art. 50 della L.R. 6/2006 a favore di persone che si trovano in situazioni di svantaggio socio-occupazionale individuati e seguiti dal SSC. Per tale materia sono in uso dal 2013 le linee guida provinciali di cui in premessa.

Per contrastare i fenomeni di povertà nel territorio regionale è stato istituito il “Fondo di solidarietà regionale” con L.R. 9/2008.

La Regione, già a fine 2011, ha apportato delle modifiche alle norme di accesso al beneficio; la normativa, tra l'altro, ora dispone che i beneficiari debbano risiedere in regione da almeno ventiquattro mesi estendendo la possibilità di accesso anche ai cittadini comunitari oppure cittadini stranieri non comunitari ma titolari di permesso di soggiorno purché residenti nel territorio nazionale da non meno di cinque anni e con una situazione reddituale certificata da un'attestazione ISEE, attualmente, di € 8.189,40. L'importo del contributo regionale assegnato per l'anno 2013 è stato di € 848.368,14.

ALTRE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

Da tempo viene riscontrata, l'esigenza di offrire risposte più appropriate e diffuse ai cittadini in carico all'SSC che presentano problematiche sociali correlate alle necessità di supporto economico e di fronteggiamento della povertà alimentare per cui sono state messe in atto azioni sinergiche con particolare attenzione alle fasce sociali più a rischio. Tale consapevolezza ha condotto alla costruzione condivisa di obiettivi strategici di progettazione all'interno del PDZ 2013-2015, con l'intento di individuare modalità innovative ed integrate di risposta alle persone che presentano le problematiche considerate;

Si sono promosse e finanziate iniziative che hanno coinvolto diverse associazioni alle quali si sono rivolti nuclei familiari in cui sono presenti minori di età pari o inferiore ai cinque anni provenienti dall'Ambito che hanno garantito:

- l'erogazione delle prestazioni di primo supporto quali beni e generi alimentari di prima necessità e buoni spesa;
- la realizzazione di percorsi integrati, con valenza educativa e di reinserimento sociale per le famiglie, in collaborazione con il Servizio Sociale dei Comuni su tutto il territorio dell'Ambito;
- l'individuazione di nuove forme di intervento, e la costruzione di percorsi solidaristici integrati;

I soggetti coinvolti sono stati: la Caritas Diocesana, la Società S. Vincenzo de' Paoli, i Ragazzi della Panchina e l'Ente patrimoniali UCEBI (c/o la Chiesa Evangelica) con uno stanziamento di risorse di € 40.000,00.

E' stato sperimentato, in collegamento a queste progettazioni ed agli interventi di natura economica un progetto specifico di tutoraggio.

Dai confronti avvenuti nell'ambito del Forum partecipativo povertà e inclusione sociale del Piano di Zona 2013-2015 è emersa inoltre la necessità di offrire interventi mirati a fronteggiare le situazioni di maggiore criticità aggravate dall'inasprimento della crisi economica in atto, che ha visto un costante aumento del numero di e famiglie che necessitano di misure urgenti per contrastare il disagio abitativo, economico e di isolamento sociale con particolare riferimento alle seguenti azioni:

- a. incremento delle risposte diversificate sul fronte dell'emergenza abitativa quali il sostegno ed il coordinamento della rete diffusa di prima accoglienza; dell'accoglienza in strutture con servizio educativo o tutoriale; dell'inserimento in alloggi temporanei, della promozione dell'abitare sociale;
- b. allargamento del servizio di tutorato alle situazioni di fragilità economica e di difficoltà nella gestione dell'aiuto economico e del proprio bilancio familiare, promozione di forme di mutuo aiuto e di scambio solidale;
- c. sostegno alle attività di accompagnamento e trasporto sociale per favorire l'accesso ai servizi e contrastare la solitudine delle fasce di popolazione con limitata autonomia;

Le risorse messe a disposizione per queste azioni sono complessivamente 111.145,00

Sul fronte dell'emergenza abitativa sono state messe in atto misure quali il sostegno ed il coordinamento della rete diffusa di prima accoglienza nonché dell'inserimento in alloggi temporanei, della promozione dell'abitare sociale;

Sono stati reperiti, nel territorio dell'Ambito strutture di accoglienza alberghiera o simili resisi disponibili per accogliere persone in emergenza abitativa (singoli o raramente famiglie monoparentali) segnalate direttamente dall'SSC. Questa iniziativa, previo convenzionamento con alberghi del territorio, consente di dare ospitalità, con la copertura economica, per i primi 3 giorni.

Un altro progetto, di natura sperimentale, si colloca all'interno della Home Community – Costruire abitare sociale integrato: valutare la fattibilità di avviare degli appartamenti destinati alla convivenza di persone singole, con sufficiente grado di autonomia, in uscita da strutture di accoglienza per un periodo medio-lungo (da 1 a 3 anni).

AREA DISAGIO ADULTI ITALIANI

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- maggiorenni, non oltre 64 anni di età, per millesimo
- privi di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

AREA DISAGIO ADULTI STRANIERI

Nei dati di flusso annuo vengono conteggiati in questa area tutti gli Utenti che, in un periodo limitato oppure in tutto l'arco temporale considerato, siano stati:

- registrati nella Cartella Sociale Informatizzata, con almeno un intervento attivo
- maggiorenni, non oltre 64 anni di età, per millesimo
- privi di certificazione handicap ai sensi della L. 104/1992

CONTRIBUTI ECONOMICI ADULTI	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
n. uternti beneficiari	167	175	266	27	28	40	25	25	40	8	15	16	12	11	15	239	269	377
di cui italiani	69	97	131	8	17	25	14	15	30	5	10	12	9	6	11	105	156	209
di cui stranieri	98	78	135	19	11	15	11	10	10	3	5	4	3	5	4	134	113	168
Spese Buoni pasto casa studente	12.000	12.000	7865				5.000	1.536	1.800			0				17.000	13.536	8665
Buoni del tesoriere	25.000	28.550	33343						0							25.000	28.550	33343
BORSE SOCIALI	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
n. borse sociali FONDI COMUNALI	45	78	66	9	15	12	8	8	9	1	9	5	0	4	3	63	114	95
n. borse sociali FONDO SOLIDARIETA'	3	5	3	4	6	2	1	0	1	0	1	0	0	0	0	8	12	6
n. borse sociali AREA PENALE	2	3	14	3	1	3	0	2	0	0	0	2	1	0	0	6	6	19
FONDO SOLIDARIETA'	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Domande raccolte	263	377	474	38	82	86	31	60	80	24	50	29	33	41	40	389	610	709
Domande approvate	259	377	468	38	82	84	31	60	80	23	50	29	33	41	40	384	610	701
di cui italiani	233	157	168	34	33	49	28	37	44	20	25	11	28	15	20	343	267	292
di cui stranieri	26	220	300	4	49	35	3	23	36	3	25	18	5	26	20	41	343	409

AREA DEVIANZA

Con la modifica del Regolamento di cui al DPRReg. 0146/pres del 04.07.2012 la Regione ha inteso trasferire maggiori risorse agli Ambiti intese a sostenere interventi ed azioni a valenza socio-educativa e di reinserimento sociale a favore di persone, anche di minore età, a rischio di esclusione sociale, di persone detenute ed ex detenute e di persone in esecuzione penale esterna al carcere introducendo una novità “*domiciliate o comunque presenti sul territorio di Ambito distrettuale*” in considerazione del fatto che sul nostro territorio insiste la casa circondariale.

L'importo assegnato nel 2013 è suddiviso per interventi a favore di persone di età fino ai 25 anni (€ 27.773,33) e per azioni a favore di persone di età superiore ai 25 anni (€ 72.212,93).

Con i predetti fondi si è inteso intervenire assegnando dei contributi alla locale casa circondariale per lo svolgimento di attività socio-culturali ed occupazionali nonché per attività di supporto psicoterapeutico. Sono stati realizzati percorsi artistico culturali estivi intramoenia con attività di mosaico, affresco e scrittura creativa con la realizzazione della mostra “Arte in Corsia” all'interno dell'Ospedale. È stata avviata sempre dentro al carcere un'esperienza di orto-giardino con momenti formativi ed un accompagnamento personalizzato che ha coinvolto più soggetti in rete della cooperazione e dell'associazionismo.

In collaborazione con l'Associazione i Ragazzi della Panchina è stata strutturata una collaborazione finalizzata a curare la rubrica “Codice a S-barre” sulla rivista dell'Associazione stessa.

Con il fondo Regionale sono state sostenute associazioni per funzioni di albergaggio e tutoraggio, e sono stati sostenuti percorsi di formazione occupazionale con l'erogazione di borse sociali sia per adulti in collaborazione con l'UEPE sia per minori e infraventunenni in collaborazione con l'USSM. Per i minori e gli infraventunenni sono stati previsti ed attuati interventi di educativa territoriale (in gestione diretta) e supporto psicoterapeutico.

SOSTEGNO ABITATIVO

Oltre alle azioni di sistema del Piano di Zona ed in sinergia con esso, s sostegno dell'emergenza abitativa della popolazione autoctona ed immigrata, è stato confermato ed implementato il progetto “Cerco Casa” con il sostegno finanziario della regione. L'obiettivo principale è stato quello di consolidare l'azione di sistema per il ricorso a prestazioni di accoglienza con un servizio di ascolto/sportello, la messa a disposizione di posti letto presso due strutture convenzionate per le persone con problematiche abitative e di inclusione, unitamente alla predisposizione di un programma socio-educativo personalizzato.

Le risorse assegnate nel 2013 all'Ambito ammontano ad € 35.394,84.

Si è proseguito nell'assicurare la pronta accoglienza anche alle donne in difficoltà operando con il sostegno di associazioni dotate di idonee strutture protette; in particolare la protezione si è rivolta alle donne vittime di violenza e maltrattamenti che vivono in situazioni di marginalità nonché alle donne sottoposte a tratta mantenendo interventi specifici avviati con la rete antiviolenza.

E' attualmente in fase attuativa, il progetto "Stop for beg" a cui l'Ambito ha aderito in partnership con l'Assessorato alla Formazione della Regione FVG, la Regione Veneto, la Caritas, per il tramite dell'associazione Nuovi Vicini, unitamente ad altri enti sul tema dell'accattonaggio che vede la UE, con il programma Europeo di prevenzione e lotta al crimine, in prima linea nella lotta per la soppressione della tratta degli esseri umani.

Altre aree di progettazione proseguite ed implementate nel 2013 hanno riguardato: la violenza di genere con riferimento alla trasmissione dati prevista dal Protocollo siglato con la Prefettura, la tratta e lo sfruttamento lavorativo.

AREA ANZIANI

Il Servizio di Assistenza Domiciliare costituisce l'espressione primaria e fondamentale dell'intervento sul territorio per la tutela della salute e del benessere prevalentemente delle persone anziane e sole ma si rivolge anche di adulti in situazione di disagio, minori e persone disabili non autosufficienti.

Favorisce l'autonomia personale e la permanenza nella propria abitazione delle persone attraverso interventi di aiuto e cura della persona e del suo ambiente di vita.

Gli interventi privilegiano l'ambito della vita quotidiana ed il domicilio e sono intesi come azioni volte al maggior benessere possibile della persona, all'interno di progetti personalizzati.

Sono stati effettuati complessivamente 20.957 interventi ripartiti come appresso:

	PORDENONE	CORDENONS	PORCIA	ROVEREDO	S.QUIRINO
MINORI	1783	138	137	0	52
ANZIANI	7963	1296	4944	847	1026
ADULTI	1664	138	412	81	86
HANDICAP	39	93	137	121	0

Percentualmente gli interventi ai minori sono stati del 10,07, quelli per gli anziani il 76,71, per gli adulti l'11,36 e rivolti all'handicap l'1,86.

Il personale alla formazione di badanti e familiari che si occupano di anziani e ammalati al fine di migliorare la qualità dell'assistenza domiciliare e rendere più autonomi coloro che in famiglia se ne occupano. E' stato realizzato anche un video istruttivo in cui vengono proposte scene diverse in cui le operatrici

esprimono con gesti comportamentali i sistemi da adottare in caso di accadimento di persone inferme o con particolari deficit nelle diverse situazioni che possono venirsi a creare. Le videolezioni didattiche "*Tecniche Assistenziali con Persone Non Autosufficienti*" sono state consegnate alle famiglie per eventuali consultazioni sono anche visualizzabili sul sito canale You Tube dell'Ambito. E' stato rilevato che il video, che ha notevoli accessi, (complessivamente dall'installazione sono stati 88.755 di cui 50.765 nel solo anno 2013) e che l'iniziativa ha avuto riscontro favorevole nonché richiesta di utilizzo per corsi di formazione di caregivers e assistenti familiari da parte dell'Università La Sapienza di Roma. Ha preso avvio negli ultimi mesi dell'anno, in forma sperimentale su tutto il territorio dei comuni dell'Ambito, il servizio di assistenza domiciliare in regime di accreditamento, previa approvazione da parte dei consigli comunali, del Regolamento di accreditamento che ha incluso, tra i servizi, anche il SAD. Tale intervento prevede l'erogazione della prestazione a favore di persone non autosufficienti, previa emissione di *buoni servizio* a soggetti accreditati ad ampliamento del servizio già svolta dalle OSS.

La tipologia degli interventi macro e micro di assistenza domiciliare è molto differenziata e riguarda:

LA CURA DELLA PERSONA

- accompagnamento e trasporto per esigenze sanitarie
- igiene persona in bagno, a letto e assimilabili
- aiuto alzata e/o messa a letto, aiuto a vestirsi/svestirsi, aiuto assunzione pasti/colazioni
- prestazioni igienico sanitarie di semplice esecuzione e prestazioni straordinarie e/o d'emergenza
- aiuto programmi di riattivazione fisica

IL GOVERNO DELLA CASA

- pulizia, riordino alloggio e rifacimento letto, cambio biancheria
- lavaggio, stiratura biancheria e consegna, ritiro biancheria
- preparazione pasti
- consegna pasti preconfezionati (servizio esternalizzato)
- spese e rifornimenti vari

LA VITA DI RELAZIONE

- accompagnamento e trasporto per esigenze socio-assistenziali
- promozione e sostegno per l'accesso all'attività di socializzazione

L'ATTUAZIONE DI COLLABORAZIONI

- figure parentali e sociali
- figure sanitarie
- disbrigo pratiche varie

L'ATTIVITA' INFORMATIVA/FORMATIVA

- attività informativa all'utente e al nucleo/care giver (prestatori di cura)
- formazione/supporto all'utente e al nucleo/care giver

- attività di abilitazione/riabilitazione

IL MONITORAGGIO

- monitoraggio di situazioni di fragilità/rischio
- monitoraggio/visita assistito in struttura
- sorveglianza

Il Personale OSS del SAD opera inoltre presso due centri Diurni per anziani, a Roveredo in Piano e Pordenone (Torre).

PASTI A DOMICILIO	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2011	2012	2013	2011*	2012*	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Totale pasti consegnati	21148	21968	22665		4932	9445	4933	5466	4966	400	190	890	2676	3534	3471	29157	36090	41437
di cui a pagamento	15759	16942	17207		4932	9445	3431	4972	3865	400	190	890	2976	3534	3462	22566	30570	34869
di cui n. gratuiti	5389	5026	5458		0	0	1502	494	1101	0	0	0	0	0	9	6891	5520	6568
n.utenti a pagamento	87	84	89		39	48	27	34	25	2	7	8	11	15	15	100	179	185
n.utenti gratuiti	30	28	25		0	0	7	3	5	0	0	0	0	0	1	37	31	31

* Il servizio per il comune di Cordenons è stato avviato con il mese di luglio 2012

AREA DISABILITA'

Le persone disabili hanno a disposizione servizi, interventi e opportunità per mantenere una normale vita di relazione, per rimanere nella propria abitazione e condurre una vita il più possibile autonoma.

La Regione F.V.G. sostiene questo settore con risorse importanti (Fondo Autonomia Possibile, Fondo gravissimi) e, nonostante in questi ultimi anni tali risorse siano state via via rafforzate, sono ancora insufficienti per soddisfare le domande già trattate positivamente dalle unità di valutazione multidisciplinari distrettuali (UVD – E.M.D.H.). Complessivamente l'assegnazione regionale per il 2013 è stata di € 2.592.990,21 (di cui € 176.682,36 destinate alla salute mentale).

Con l'introduzione del FAP a partire dall'anno 2007 si è potuto favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio attivando e/o potenziando la rete di assistenza domiciliare integrata, garantire un'adeguata assistenza personale per la vita indipendente, sostenere le capacità autonome delle famiglie e anche sostenere progetti sperimentali nel settore della salute mentale trasferendo, in questo caso, i contributi all'Azienda sanitaria attraverso la sottoscrizione di un protocollo che ha consentito di progettare in modo integrato per 92 persone su tutti e tre gli assi di intervento: socialità, abitare e lavoro.

Il nuovo regolamento regionale del FAP ha imposto dei cambiamenti nella trattazione della casistica in carico soprattutto sotto il profilo amministrativo: l'Ambito ad oggi è già completamente a regime sulla nuova modalità. Da gennaio dello scorso anno i contributi agli aventi diritto vengono erogati a cadenza mensile anziché trimestrale, posta la contingente situazione economica particolarmente sfavorevole che rischia di appesantire ulteriormente le famiglie esposte a compiti di cura di congiunti non autosufficienti. Sono stati applicati cambiamenti alle linee guida disciplinanti l'erogazione dei benefici previsti dalla L.R. 41/96 (dalla sperimentazione alla messa a regime) al fine di perfezionarle ulteriormente.

Le tipologie di intervento L.R. 41/1996 sono rivolte:

- a) a prestazioni inerenti il sostegno socio-assistenziale scolastico;
- b) ad attività integrativa di valenza socio-educativa negli asili nido, nelle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché in ambito extrascolastico, comprese le modalità di trasporto individuale a carattere educativo;
- c) all'attivazione e sostegno di modalità individuali di trasporto/accompagnamento non a valenza educativa;
- d) al servizio di aiuto personale.

Nel corso dell'anno l'Ambito ha concorso all'elaborazione del Piano Triennale sulla Disabilità (2011-2013) promosso dalla provincia di Pordenone in coordinamento con l'Ass6, gli altri ambiti e gli altri protagonisti istituzionali chiamati in causa dalle specifiche linee guida regionali.

FONDO GRAVISSIMI

Il c.d. Fondo gravissimi, istituito con LR 30 dicembre 2008 n.17, disciplinato e attivato con DRReg. 247/2009 e s.m.i. è uno strumento di affermazione del domicilio quale luogo privilegiato di accoglienza e di cura delle persone in condizioni di grave disabilità che necessitano di un'assistenza integrata, continua per ventiquattro ore su ventiquattro, di eccezionale intensità in caso di gravissime cerebrolesioni con determinazione di stato di coma, stato vegetativo o di minima conoscenza, di mielolesioni con un danno al midollo spinale, gravissimi esiti disabilitanti con patologie neurologiche involutive in fase avanzata. I maggiori beneficiari risultano essere persone adulte ma non mancano minori ed anziani. L'assegnazione dei fondi regionali avviene previo inoltro dei nominativi e relativa documentazione da parte dell'Azienda Sanitaria mentre all'Ambito spetta il compito della sola erogazione del contributo.

Complessivamente nel 2013, sono state 23 le persone sostenute con detto il contributo verso una somma di € 221.850,00 che verosimilmente sarà assegnata anche per l'anno 2013.

	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			S. QUIRINO			TOTALE		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
FAP-ASSEGNO PER L'AUTONOMIA																		
n. utenti beneficiari	88	120	107	40	44	36	48	53	51	10	16	15	3	8	7	189	241	216
FAP-CONTRIBUTO PER L'AUTO FAMILIARE																		
n. utenti beneficiari	22	53	50	6	14	15	3	17	21	5	5	2	3	4	3	39	93	91
APA/CAF																		
n. utenti beneficiari	15	13	8	5	5	2	4	6	1	1	0	0	2	2	1	27	26	12
FAP-VITA INDIPENDENTE+APA																		
n. utenti beneficiari	31	33	27	12	15	16	11	11	11	1	2	1	5	6	6	60	67	61
Utenti in lista d'attesa		88	58		14	16		21	46		9	14		11	15		143	147
L.R. 41/1996 BUONI SERVIZIO HANDICAP																		
n. utenti beneficiari	74	79	85	30	32	35	24	22	25	14	16	20	5	5	6	145	155	171
(a) n° dei quali beneficiano di attività socio-assist. scolastica	1	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
(b1) n° dei quali beneficiano di attività educativa extrascolastica	49	55	60	26	25	29	17	15	24	10	12	15	5	4	6	105	118	134
(b2) n° dei quali beneficiano di attività educativa scolastica	43	52	57	15	18	20	15	16	16	6	8	11	4	4	6	84	97	110
(c) n° dei quali beneficiano di trasporto non a valenza educativa	2	2	5	1	3	3	1	1	0	2	1	1	0	0	0	6	8	9
(d) n° dei quali beneficiano di aiuto personale	3	1	3	1	1	1	1	1	0	1	1	1	0	0	0	6	3	5
n° dei quali beneficiano di rimborso km	18	17	25	18	19	18	8	7	14	6	6	8	1	3	3	50	57	68

	PORDENONE			CORDENONS			PORCIA			ROVEREDO IN PIANO			SAN QUIRINO		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
VALORE NOMINALE COMPLESSIVO BUONI SERVIZIO	613.953	705.319	791.275	264.710	263.625	315.528	195.666	196.666	188.067	121.085	124.035	162.949	51.733	51.304	57.097

ALTRE ATTIVITA'

PARI OPPORTUNITA'

Nell' anno 2012, è stata presentata domanda, alla Direzione regionale del lavoro, formazione, pari opportunità, unitamente al comune di Azzano X, per l'accesso ad uno specifico bando per la progettazione di azioni positive per ampliare l'accesso al lavoro, opportunità di lavoro, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne. A tale progetto denominato "**GENDER DRIVE**" sono state destinate risorse regionali per € 25.000,00.

Nel corso dell'anno 2013 si è completato il programma che ha unito le competenze del nostro servizio "Orienta Lavoro" e quelle di due enti la SoForm e ForSer.

Il primo ha avviato le azioni progettuali che si sono sostanziate in:

- * workshop in impresa con incontri di approfondimento, confronti con un orientatore/esperto del settore rivolto a 20 partecipanti;
- * sostegno all'acquisizione della patente di guida di tipo B per 6 donne;

Non ha riscontrato nessun interesse la mobilità territoriale a corto/medio raggio come strumento di accesso al lavoro attraverso l'incentivazione all'uso della bicicletta nei contesti urbani.

La ForSer ha predisposto un documento strategico denominato "**Gender Budgeting per il Workfare**" con il quale ha inteso impegnare, i vari enti sottoscrittori, all'adozione di un piano pluriennale per favorire il rafforzamento delle donne nel mondo del lavoro, dando continuità al progetto Gender Driver con il progetto "*Pari e Dispari*" recentemente avviato e promuovendo l'avvio di bilanci di genere.

Nel mese di novembre 2013 si è svolto l'evento finale, presso la sede dell'ex Convento di S. Francesco, con la presentazione dei risultati conseguiti e nella cui seduta è stato riconosciuto un attestato ad una azienda locale in quanto si è contraddistinta nella realizzazione di azioni positive orientate alle pari opportunità.

AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

La Regione con legge n. 19/2010 prevede “*interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli*” e annualmente finanzia azioni volte alla promozione, alla valorizzazione e alla diffusione dell'istituto dell'amministratore di sostegno, quali ad esempio: la formazione delle persone che intendono svolgere tali funzioni nonché, gli sportelli per la promozione ed il supporto di tale istituto. E' stato istituito nel 2011 il Registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia;

Anche nel 2013 l'Ambito ha presentato la richiesta di finanziamento ai sensi del Regolamento regionale per i seguenti interventi per i quali sono state erogate complessivamente € 30.283,19:

- formazione delle persone che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno;
- azioni di sensibilizzazione volte a promuovere l'istituto dell'amministratore di sostegno;
- istituzione e gestione dello sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno;

L' affidamento degli interventi, previa stipula della convenzione, è stato fatto all'Associazione di Volontariato “Martino” Onlus con sede in Pordenone che, dalla sua costituzione, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei propri aderenti.

L' associazione è stata incaricata della gestione dello Sportello che ha sede presso il Tribuna di Pordenone e della predisposizione di una campagna pubblicitaria attraverso forme di comunicazione approntate alla promozione di tale figura anche attraverso la pubblicizzazione su giornali, emittenti televisive nonché la pubblicizzazione dei percorsi formativi e/o aggiornamento.

A seguito della promozione a tutt'oggi risultano iscritte all'albo 46 persone disponibili a svolgere tale compito

LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Anche per l'anno 2013 è proseguita la collaborazione con il Tribunale Ordinario di Pordenone per accogliere soggetti obbligati a lavori di pubblica utilità a titolo di pena alternativa della reclusione per infrazioni del codice della strada. Il lavoro in tale area è prevalentemente di contatto con gli studi legali, amministrativo per la risposta alle richieste di disponibilità ed organizzativo rispetto alla collocazione delle persone inviate in esecuzione penale dal Tribunale. Le persone accolte sono state n° 11.

SUSSIDIARIETA' E COLLABORAZIONI

Il lavoro sociale svolto è stato connotato da una forte sinergia interna alla DOA tra le sue varie articolazioni e livelli sia nell'asse orizzontale che verticale. Allo stesso modo l'operatività concretizzata ha beneficiato delle relazioni coordinate e positive tra gli Ambiti provinciali e la Regione.

I rapporti con la Provincia e le diverse Direzioni regionali sono stati curati con attenzione e continuità ed hanno riscontrato un crescente rapporto di fiducia reciproca. Buona la messa in rete del servizio con il terzo settore e le famiglie nonché le altre istituzioni presenti nel territorio (Prefettura, Questura, Tribunali, Azienda Sanitarie ed istituzioni scolastiche) con alcune delle quali sono stati anche condivisi protocolli ed intese.



Consuntivo della gestione contabile 2013

Il Piano Economico Finanziario è un documento contabile che illustra, sulla scorta delle attività programmate e svolte nel corso dell'anno 2012, le quantità e qualità delle entrate e spese sostenute dalla gestione associata dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5, le modalità di copertura dei costi e la quota finale posta a carico di ogni singolo Comune.

Esso è redatto rappresentando i seguenti prospetti:

- ❖ spese evidenziate per comune nelle quattro materie delegate
- ❖ spese di carattere generale (che hanno come fonte di finanziamento i trasferimenti regionali e i proventi finalizzati)
- ❖ spese finanziate con trasferimenti vincolati
- ❖ entrate che costituiscono le risorse a disposizione
- ❖ prospetto riepilogativo entrate/uscite con indicazione della quota di trasferimento posta definitivamente a carico di ogni singolo Comune

Per una corretta lettura dei dati contabili è opportuno sottolineare che:

1. gli importi indicati per le spese devono intendersi come "impegni contabili di competenza" con esclusione delle sole spese per il personale che sono state determinate per cassa, cioè spese effettivamente sostenute e pagate nel corso del 2012 (in quanto comprensive di tutti gli oneri riflessi e delle spese che vengono imputate contabilmente in capitoli che non sono rilevabili nel centro di costo dell'Ambito);
2. gli importi indicati per le entrate devono intendersi come "accertamenti contabili di competenza"

L'entrata che percentualmente è più rilevante è quella che la regione eroga ai sensi della L.R. 6/2006 (art. 39) "Fondo sociale regionale" che per effetto della modifica del Regolamento che ha disciplinato il nuovo riparto delle risorse (dal 2011 si basa sulla popolazione complessiva, su quella anziana, minorile e straniera residente in ogni ambito territoriale nonché sul criterio a favore dei "territori urbani con alta densità abitativa") ha trasferito complessivamente € 5.407.575,56.

Le entrate da trasferimenti che hanno formato oggetto di attività sono sostanzialmente con vincolo di destinazione e sono dettagliate per importo nel documento contabile; si riporta più sotto la tipologia e la legge regionale di riferimento:

Fondo per l'Autonomia Possibile (art. 41 LR 6/2006)	€	2.592.990,21
Fondo gravissimi (art. 10 comma 72-74 LR 17/2008)	€	221.850,00
Abbattimento delle rette nido (LR 20/2005)	€	458.379,58
Trasferimenti regionali Fondo Solidarietà (art.9 co.9 LR 9/2008)	€	849.68,14
Interventi a sostegno a genitori separati (art.9 bis LR 11/2006)	€	16.405,41
Interventi a sostegno affidi, adozioni (art.13 bis LR 11/2006)	€	63.305,20
Sostegno gestanti in difficoltà (art. 8 L.R. 11/2006)	€	8.912,25
Area devianza (art. 4 L.R. 1/2007)	€	99.986,26
Amministratori di sostegno (art. 2 e 3 L.R. 19/2010)	€	30.283,19
Progetti integrati scuola-territorio: progetto Pass Anno annualità 2011/2012 (art.9 commi 23 e 23 bis L.R. 9/2008)	€	30.022,24
Programma immigrazione progetto "Sistema cerco casa" (art. 9 comma 23 L.R. 9/2008)	€	35.394,84
Contributi provinciali Piano Immigrazione	€	16.000,00

Altre entrate pervengono dai "Proventi" (rimborsi rette, proventi centro gioco, recuperi vari).

Il documento consuntivo del Piano Economico – Finanziario 2013, che si andrà ad approvare, evidenzia la gestione contabile riferita al solo esercizio finanziario direttamente interessato senza coinvolgere gli anni precedenti e quindi riferita a tutte le spese impegnate e le entrate accertate esclusivamente di competenza dell'anno 2013, funzionali a garantire il pareggio di gestione come richiesto dall'accordo attuativo, ma che vengono proposte con modalità extracontabili.

Tuttavia, dato che contabilmente sussistono due distinte gestioni finanziarie (competenza e residui) in questa fase è stata rilevata anche la situazione dei residui. Si è pertanto provveduto ad analizzare la sussistenza o meno delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte, delle posizioni creditorie o debitorie. In entrata sono state mantenute le somme accertate e non rimosse, per le quali sussiste un titolo giuridico che collega il creditore alla somma correlata, provvedendo invece all'eliminazione di altre per accertata inesigibilità.

In uscita sono stati conservati, nel conto residui passivi, unicamente gli importi impegnati che hanno ancora ragione di essere mentre gli altri sono stati rimossi dalle scritture contabili in quanto ritenuti insussistenti.

Per una migliore comprensione è stato predisposto un prospetto riepilogativo nel quale vengono evidenziati i debiti per anno di riferimento, per intervento, per Comune, riportante, in una pagina riassuntiva, una sintesi da cui si evincono, dalle risultanze finali, la determinazione del risultato finale che ha portato ad un esito positivo dell'attività di Ambito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
dott. Stefano Franzin